

## LE OPERE DELLA XIX EDIZIONE DI RESTITUZIONI

La XIX edizione di Restituzioni copre un arco cronologico di 26 secoli, spaziando dall'antichità al contemporaneo, fornendo così un ampio panorama del patrimonio artistico italiano. Tra le opere oggetto di restauro, un gruppo di specchi bronzei di VI-V secolo a.C. dal Museo Archeologico Nazionale di Locri; il Larario in legno carbonizzato da Ercolano; i tre mosaici pavimentali paleocristiani dalle grandi terme di Aquileia; lo spettacolare Polittico di Giusto de' Menabuoi dal Battistero di Padova; le grandi ante-reliquiario in argento, degli anni settanta del XV secolo, dal Museo Diocesano di Andria; il San Girolamo penitente e la Visita dei tre angeli ad Abramo di Antonello da Messina dalla Pinacoteca Civica di Reggio Calabria; il Trittico di San Lorenzo di Giovanni Bellini e bottega, 1461-62 circa, dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia; il capolavoro di Giovanni Bellini, La Trasfigurazione, dal Museo di Capodimonte, da cui giunge anche la Madonna con il Bambino, san Giovannino e santa Elisabetta di Agnolo Bronzino; il Polittico di Sant'Anna di Capodistria di Cima da Conegliano, del 1513, dal Museo di Palazzo Ducale di Mantova; il cartone preparatorio di Giulio Romano, la Battaglia di Costantino contro Massenzio al Ponte Milvio, 1521, dalla Pinacoteca Ambrosiana di Milano; gli Arazzi con episodi della guerra di Troia (o effetti dell'Ira, o della Collera) dal Museo dell'Università di Bologna; la meravigliosa Pala detta di San Domenico di Romanino dalla Pinacoteca Tosio-Martinengo di Brescia; il baldacchino con la Vergine e il Bambino da Predazzo; le Croci processionali dal Museo dell'arte Sacra della Marsica a Celano; i dipinti trafugati di Santa Cecilia e Santa Apollonia, letteralmente ritornati all'antico splendore dopo un'avventura rocambolesca, da Tolve; Il Sole di Pellizza da Volpedo dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma; il dipinto 'Dinamismo di un corpo umano' di Umberto Boccioni del 1913, proveniente dal Museo del Novecento di Milano; la maestosa Campana di Luigi Mainolfi del 1978-1979 dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

Nella grande varietà non mancano oggetti particolari come i codici cartaceo-membranacei del XV secolo della Divina Commedia dalla Biblioteca dell'Università di Bologna; il Messale del vescovo François de Prez, un manoscritto del 1464-1470 ca proveniente dalla Cattedrale di Aosta; il velo funebre del Cardinale Branda Castiglioni dal Museo della Collegiata di Castiglione Olona; la Camicia talismanica in lino di fattura ottomana del XVII secolo dal Museo delle Civiltà di Roma; il mantello indossato da Napoleone per l'incoronazione a Re d'Italia, avvenuta nel Duomo di Milano nel 1805, insieme alla corona, al bastone del comando, allo scettro, allo scettro del Regno d'Italia e alla mano di giustizia, tutti provenienti dalla Pinacoteca di Brera di Milano. Il Presepe della parrocchiale di Santa Caterina di Cardè dal

Palazzo dei Vescovi di Saluzzo si affiancherà al Presepe di Francesco Londonio del Museo Diocesano di Milano.

Tra le opere restaurate, non in mostra per motivi conservativi, l'affascinante Kouros di Rhegion, 500-490 a.C., del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e il Crocifisso con la Madonna e san Giovanni evangelista dolenti, della chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, visibile nella sua sede originaria. Rientra in questa edizione di Restituzioni anche il restauro della Cena di san Gregorio Magno, promosso dal Comune di Vicenza e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza, sostenuto da Intesa Sanpaolo in occasione dei trent'anni del programma Restituzioni. Il monumentale dipinto su tela di Paolo Veronese, voluto per il Santuario di Monte Berico a Vicenza e inamovibile dalla sede per cui fu creato per ragioni conservative, sarà raccontato in mostra attraverso i video che, come consuetudine, permettono al visitatore di seguire le fasi salienti del restauro di un'ampia selezione di opere.

Accompagnano la mostra una serie di prodotti editoriali volti a divulgare la conoscenza degli esiti raggiunti dai restauri ad un pubblico quanto più vasto possibile. Il catalogo generale con le schede storico-artistiche e le relazioni di restauro di ciascuna opera, pubblicato on-line in formato PDF e scaricabile gratuitamente dal sito [www.restituzioni.com](http://www.restituzioni.com), è affiancato da un'agevole e divulgativa guida cartacea alla mostra. Il sito di Restituzioni, archivio prezioso delle oltre 2000 opere restaurate, offrirà al pubblico del web anche i video delle fasi salienti degli interventi di oltre 20 opere restaurate in questa edizione.